

PIANTE E FIORI

Giglio di mare

di ALBERTO GROSSI

Foto dell'Autore

*Pancratium
illyricum.*



Poco conosciuti i Pancrazi meriterebbero una maggiore attenzione, per la facilità di coltivazione, ma soprattutto per le caratteristiche della pianta e dei fiori. In Italia, allo stato spontaneo, si trovano nelle dune sabbiose delle coste del sud e delle isole dove, in estate, si fanno riconoscere per il profumo dolce ed inebriante delle vistose infiorescenze bianche.

Ripensando ora a due momenti della mia vita mi sembra siano stati proprio una strana coincidenza; se il tutto fosse successo quindici giorni prima o dopo non avrei mai incontrato il pancrazio. Ero stato inviato, durante il servizio di leva, ad un campo di esercitazioni in Sardegna, a Perdasdefogu nel nuorese, per un periodo di circa trenta giorni, verso la metà di aprile.

Fu durante una libera uscita, e all'alternativa di frequentare un bar fumoso non rimaneva che farsi una bella camminata, che mi imbattei in una flora spontanea ricca di piccole geofite del genere *Romulea* e *Iris*, di orchidee e nella vistosa fioritura del *Pancratium illyricum*.

Il secondo episodio avvenne quasi un decennio dopo, questa volta durante un periodo di vacanza estiva in Calabria, sulla costa ionica. Nel raggiungere la spiaggia venni avvolto da un profumo dolce e inebriante; si aprirono quindi alla vista dune sabbiose ricoperte da migliaia di *Pancratium maritimum* in piena fioritura.

Ora entrambe queste specie, spontanee in Italia, fioriscono regolarmente ogni anno nel mio giardino.

DELLE ZONE MEDITERRANEE E SUBTROPICALI

Il dubbio che Dioscoride si riferisse con "pankratium" (dal greco *pan*: tutto e *kratos*: forza, ovvero tutta forza, onnipotente) a queste bulbose è sorto ormai da secoli, in considerazione proprio dell'uso limitato nella farmacopea ormai millenaria del Vecchio Mondo. Di fatto oggi le piante del genere *Pancratium*, famiglia *Amaryllidaceae*, sono ricercate e coltivate in tutto il mondo a scopo ornamentale. Il genere fu istituito da Linneo e pubblicato nel 1753 in *Species Plantarum*.

Sono circa venti le specie che popolano le aree a clima mediterraneo del bacino del Mediterraneo, e di quelle subtropicali dell'Africa subsahariana e dell'Asia.



*Pancratium
illyricum.*

Sono tutte piante provviste di bulbo avvolto da tuniche cartacee brunastre, con foglie sempreverdi o decidue, infiorescenza ad ombrella; i fiori profumati hanno la parte inferiore concresciuta in un tubo, di colore verde, e quindi si allargano in una parte libera, bianca, provvisti di una membrana che unisce i sei stami a formare una "corona" interna ai tepali.

Come genere è comparabile a quello degli
»»

LE SPECIE CONOSCIUTE

Pancrazi europei: *P. maritimum*, *P. illyricum*, *P. angustifolium*, *P. canariensis*.

Pancrazi africani: *P. sickenbergeri*, *P. arabicum* e *tortuosum*, *P. foetidum*, *P. tenuifolium*, *P. hirtum*.

Pancrazi asiatici: *P. maximum*, *P. landesii*, *P. parvum*, *P. triflorum*, *P. verecundum*, *P. zeylanicum*, *P. biflorum*.



Pancratium maritimum: i fiori.



Pancratium maritimum: i frutti.

Hymenocallis, originari del Nuovo Mondo, da cui si differenzia per il seme che è carnoso e non secco come nei nostri pancrazi.

PANCRATIUM ILLYRICUM

Pancratium illyricum L. è originario dei luoghi a suolo roccioso, in prossimità della costa della Sardegna, della Corsica e di Capraia.

E' conosciuto anche come *giglio stellato* e nei paesi a lingua anglosassone come *corsican lily*. Nulla ha a che fare con l'Illiria, essendo questo un errore tramandatosi da quando Gaspar Bahuin lo descrisse come *Narcissus illyricus liliaceus* nel 1623.

È provvisto di un bulbo che può raggiungere i dieci centimetri di diametro, pollonante. Le foglie, decidue, fanno la comparsa a metà primavera, di forma lineare-spatolata con scanalatura centrale, larghe 3-5 cm e lunghe fino a 50 cm. Lo scapo floreale, arriva all'antesi con il pieno sviluppo dell'apparato fogliare. Le ombrelle portano da pochi a 14 fiori bianchi odorosi, larghi sino a 10 cm. Il frutto è globoso e contiene semi neri appiattiti. La fioritura avviene, nel mio giardino, all'inizio di maggio.

PANCRATIUM MARITIMUM

Pancratium maritimum L. proviene invece dalle zone sabbiose costiere del Mediterraneo europeo, mentre il fronte africano-asiatico da origine a più specie (*P. sickenbergeri* – Egitto-Israele; *P. arabicum* e *tortuosum* – Egitto; *P. foetidum* – Tunisia-Algeria; *P. canariensis* – Isole Canarie). L'ampia diffusione si rispecchia nella moltitudine di nomi con cui questa specie è conosciuta, spesso una semplice traduzione altrove con nomi popolari propri.

In Italia è comunemente conosciuto con il nome di *giglio di mare*, *pancrazio*, *giglio pancrazio*, *emerocalide valentina*, *narciso marino*; in Francia viene chiamato *scille blanche*, *narcisse de mer*, *lis de Mer*, *lis Mathiole*, *pancraïs*; in Spagna, *azucena marina*, *lliri de Mar*, *lliri blanc de marines*, *pancrazio*, *lágrimas de la Virgen*, *nardo marino*; in Portogallo, *Narciso das Areias*; in Germania, *meer-gilgen*, *trichternarzisse*, *dünen-Lilie*, *pankraz*, *pankrazlilie*; nei paesi anglosassoni mediterranean *lily*, *sea-daffodil*, *sea lily*, *sea-shore lily*, *sand lily*, *sand daffodil*.

Anche il bulbo del *P. maritimum* può raggiungere i

I NOMI COMUNI DEL PANCRATIUM MARITIMUM

In Italia: giglio di mare, pancrazio, giglio pancrazio, emerocallide valentina, narciso marino.

In Francia: scille blanche, narcisse de mer, lis de Mer, lis Mathiote, pançraïs.

In Spagna: azucena marina, lliri de Mar, lliri blanc de marines, pancracio, lágrimas de la Virgen, nardo marino.

In Portogallo: narciso das Areias.

In Germania: meer-gilgen, trichternarzisse, dünen-Lilie, pankraz, pankrazlilie.

Nei paesi anglosassoni: mediterranean lily, sea-daffodil, sea lily, sea-shore lily, sand lily, sand daffodil.

dieci centimetri di diametro, ed è allungato in uno stretto “collo”, essendo spesso sepolto in oltre cinquanta centimetri di sabbia; le foglie solitamente decidue nei luoghi di origine, semisempreverdi nel mio giardino, sono allungate, 50-60 cm, e lineari, larghe 1-2 cm, di colore verde glauco, lievemente spiralizzate; lo scapo floreale si innalza all’emergere delle foglie e dispiega un ombrella di fiori, meno numerosi del *P. illyricum*, ma profumatissimi, in agosto-settembre.

In Italia esiste una terza specie, endemica della Sicilia, *P. angustifolium* Lojac 1909, che si differenzia dal *maritimum* per il luogo di crescita che è sassoso e maggiormente arido, e per le dimensioni ridotte sia delle foglie che dei fiori.



Pancratium maritimum.



SEMPLICI DA COLTIVARE

La coltivazione dei Pancrazi è abbastanza semplice, se si tiene conto che hanno assolutamente bisogno di essere arroventati dal sole estivo, e di un terreno molto drenato. L'*illyricum* è più resistente alle basse temperature del *maritimum* in quanto in inverno, periodo di vegetazione per il secondo, è nel suo periodo di riposo. Comunque io li coltivo da anni in Pianura Padana, con ottimi risultati, in posizione privilegiata, contro un muro esposto a Sud. Possono essere moltiplicati facilmente staccando i bulbilli che si formano alla base delle piante madri, e che andrebbero ripiantati nel giro di qualche giorno per evitare una eccessiva disidratazione delle radici. Naturalmente si diffondono spontaneamente per seme.



Pancratium maritimum.